

Lunedì 15/03 - FERIA	Venerdì 19/03 - S. Giuseppe Sposo della B.V. Maria
ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Mons. Giacomo Passoni	ore 8:30 (in S. Maria Assunta): S. Messa in onore di San Giuseppe ore 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messa per i papà
Martedì 16/03 - FERIA	Sabato 20/03 - FERIA
ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Angelo e Francesco – Brusamolino Angela – Colognesi Giuseppe e Giuseppina	ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Adorazione Eucaristica ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): - ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Bonora Giuseppe e Giuseppina, Enrico – Buzzini Serafino – Barzaghi Mariuccia e defunti Cond. CELI – Riva Giuseppe e Teresina, Brusamolino Luigi – Brambilla Serena – Ronchi Giorgio – Maria e Vincenzo, Giuseppe e Michelina – Finardi Edoardo e Alessandro – Pomati Antonio e Angelo – Epifani Cosima e Desantis Cosimo – Fam. Comelli e Figli – Don Marco Granoli e Famiglia – Giovanni, Angelino, Lino e Giuseppe – Caldarola Egidio e Colombo Giuseppina – Lamperti Mario e Irma – Pessani Carlo e Pirovano Giuseppina – Meroni Oscar e Lavini Sabina – Buzzini Serafina, Fumagalli Giuseppe e Familiari
Mercoledì 17/03 - FERIA	Domenica 21/03 - V Domenica di Quaresima
ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Bettini Maria – Castelli Alessandro ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Fam. Ugenti – Buzzini Luigi e Panzera Giuseppina – Buzzini Fiora – Bindellini Madre Maria, Carla e Mario – Frigerio Giuseppe e Pessani Matilde – Borsa Rosa – Facchinetti Carlo	ore 8:30; 10:00*; 18:00 (in S. Maria Assunta): SS. Messe ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa
Giovedì 18/03 - FERIA	
ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Mauro, Giulia e Dalmazio – Gino, Attilio, Giuseppe e Luigi – per Giovanni Giuliani Da Amici – Giglioli Andrea	* Verrà anche trasmessa in diretta streaming su sito web e facebook

- **Ognisabato:** alle 8:30 nella chiesa di S. Maria Assunta Adorazione Eucaristica e Confessioni
- **Giovedì 18 marzo:** alle 21:00 in collegamento su Google Meet secondo **incontro di formazione per catechisti** dal titolo *"I soggetti della catechesi"* tenuto da Ottavio Pirovano, presidente della cooperativa Aquila e Priscilla. L'invito è rivolto anche a coloro che vorrebbero impegnarsi in questo importante servizio per la comunità. Per info contattare: osldinzago@gmail.com
- **Venerdì 19 marzo (Solennità di San Giuseppe e festa del papà):** alle 8:30 S. Messa in S. Maria Assunta. Alle 18:00 S. Messa per i papà e per coloro che vogliono pregare per i papà
- **Domenica 21 marzo:** giornata di spiritualità per le famiglie «Imparare l'arte di stare al mondo», dalle 8:30 online, sulla piattaforma Zoom. Per info scrivere a: pfzona6@chiesadimilano.it
- Per tutto il periodo di Quaresima l'Arcivescovo propone **"Epiusios, il pane di oggi"**, un appuntamento quotidiano di preghiera per le famiglie trasmesso ogni sera alle 20:32 su ChiesaTv (canale 195 dtt)
- Nel prossimo numero di Effatà verranno comunicati gli orari completi delle **celebrazioni del Triduo Pasquale** e le modalità per partecipare (per alcune SS. Messe sarà necessario prenotarsi, come già sperimentato lo scorso Natale)
- Bambini e ragazzi (con le vostre famiglie!) vi invitiamo a partecipare a **"Quarellenge, la challenge di quaresima"**, un nuovo gioco organizzato dall'Oratorio: ogni domenica vi invieremo via e-mail delle "prove" cui voi dovrete rispondere. Link per partecipare: bit.ly/quarellenge
- **Indicazioni ai fedeli per le SS. Messe:**
 1. Non partecipare alla celebrazione con temperatura corporea superiore a 37,5°C, con sintomi influenzali o se si è stati a contatto con persone positive al Coronavirus
 2. Indossare sempre la mascherina
 3. È necessario tenere sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro
 4. Sedersi nei posti indicati dagli adesivi
 5. Ricevere la comunione solo sulle mani
 6. In "zona rossa" per recarsi alle SS. Messe è bene avere copia di autocertificazione (scaricabile da oratorioinzago.weebly.com) per facilitare gli eventuali controlli delle Autorità sul tragitto domicilio-chiesa



Effatà



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXII, n° 11 - 14 marzo 2021

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

PADRE LAVORATORE

In occasione della **festa liturgica di San Giuseppe** (19 marzo), riprendiamo ancora un passaggio della lettera di papa Francesco dedicata a Lui. Brevi riflessioni, ma intense e, purtroppo, straordinariamente attuali, perché toccano uno dei drammi di moltissime famiglie: il lavoro.

Stiamo preparando qualche segno che ci aiuti a valorizzare la nostra cappella di San Giuseppe (ITE AD JOSEPH: andate da Giuseppe!).

Ma è soprattutto la nostra preghiera a S. Giuseppe che diventa urgente, accorata, comunitaria e corale, per invocare quel suo **"patrocinio"**, che la tradizionale preghiera ("A Te, o Beato Giuseppe...") ci suggerisce ancora oggi.

Un aspetto che caratterizza San Giuseppe e che è stato posto in evidenza sin dai tempi della prima Enciclica sociale, la *Rerum novarum* di Leone XIII, è il suo rapporto con il lavoro. San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro.

In questo nostro tempo, nel quale *il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere*, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono.

Il lavoro diventa partecipazione all'opera stessa della salvezza, occasione per affrettare l'avvento del Regno, sviluppare le proprie

potenzialità e qualità, mettendole al servizio della società e della comunione; *il lavoro diventa occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia.* Una famiglia dove mancasse il lavoro è maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento. Come potremmo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento?

La persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda. La crisi del nostro tempo, che è crisi economica, sociale, culturale e spirituale, può rappresentare per tutti un appello a riscoprire il valore, l'importanza e la necessità del lavoro per dare origine a una nuova "normalità", in



cui nessuno sia escluso.

Il lavoro di Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare.

La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia, dev'essere un

richiamo a rivedere le nostre priorità.

Imploriamo San Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: **nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!**

.....
Celebrare la Pasqua ai tempi del Covid-19: la riflessione di don Aristide Fumagalli

“Come mai questo tempo non sapete valutarlo?” (Lc 12,56)

LETTERA AI ROMANI 8,18-39

Domenica 7 marzo si è tenuto il pomeriggio di spiritualità di Quaresima dal titolo “Come mai questo tempo non sapete valutarlo? - Celebrare la Pasqua al tempo del Covid”.

La riflessione guidata da don Aristide Fumagalli ha preso spunto dalla Lettera di san Paolo ai Romani, capitolo 8, versetti 18-39. Il testo presentato ai numerosi partecipanti risultava suddiviso in cinque punti, ciascuno con un tioletto esplicativo, per una più facile comprensione. Diamo di seguito una sintesi del commento offerto dal relatore.

¹⁸Ritengo infatti che le **sofferenze del tempo presente** non siano paragonabili alla **gloria futura** che sarà rivelata in noi.

Come ricorda Papa Francesco nell'enciclica “Laudato si’”, con lo sfruttamento sconsiderato della natura, l'uomo rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di questa degradazione. Ne consegue la necessità urgente di un cambiamento radicale della condotta dell'umanità verso la cura per la creazione che “geme” e attende.

IL GEMITO DELLA CREAZIONE

¹⁹L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

²⁰La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza

²¹che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. ²²Sappiamo infatti che tutta insieme la **creazione geme** e soffre le doglie del parto fino ad oggi.

La condizione umana di per sé è caratterizzata dalla precarietà. Alcuni dei “gemiti” del tempo attuale riguardano gli ostacoli alla prossimità, il dubbio della fede di fronte al dolore, l'incertezza per il futuro. Ma uno sguardo diverso sull'insicuro tempo presente può nascere dalla Parola di Dio. Il Pontefice nell'enciclica “Fratelli tutti” scrive che “Dio continua a seminare nell'umanità germi di bene”. L'invito a camminare nella speranza riempie il cuore, eleva lo spirito e apre all'Amore.

IL NOSTRO GEMITO

²³Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, **gemiamo interiormente** aspettando l'adozione a figli, la rendenzione del nostro corpo. ²⁴Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? ²⁵Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Come avvertire in noi la presenza dello Spirito? Ogni qual volta sentiamo il desiderio di essere salvati, quando in noi sorge il pensiero di Dio, l'attesa del meglio, il senso della figliolanza, il desiderio del bene...! “luoghi” della

nostra debolezza sono quelli più adatti a cogliere la presenza dello Spirito che ci sostiene.

IL GEMITO DELLO SPIRITO

²⁶Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma **lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili**; ²⁷e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Per il cristiano tutto ciò che accade può concorrere al bene, se vissuto nella somiglianza con Cristo. Anche nella sofferenza possiamo maturare nell'amore. Le vicende travagliate della vita presente, lette con la similitudine del parto, aiutano a orientare la visione nella giusta prospettiva: le sofferenze del parto sono intense, ma cariche di gioiosa aspettativa perchè aprono alla vita.

IL DESTINO CHE CI ATTENDE

²⁸Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. ²⁹Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a **essere conformi all'immagine del Figlio** suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; ³⁰quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati. *Non c'è speranza più solida di quella fondata*

.....
APPUNTAMENTI QUARESIMALI

- **Tutte le domeniche:** alle 10:00: «Baby liturgia» **per i bambini di I e II elementare** presso la Cappella dell'Addolorata
- **Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì:** alle 8:00 **in diretta streaming:** «5 minuti con Gesù» **per tutti i bambini delle elementari**
- **Tutti i martedì:** alle 9:00 e 20:30 in S. Maria Assunta: incontri di catechesi di Quaresima **per giovani e adulti** dal titolo «In ascolto delle Scritture: le donne che incontrano Gesù»

sull'amore di Dio, sul sentirsi figli di un Padre che ama senza misura, di Cristo nostro fratello che offre se stesso per noi. La Pasqua è celebrazione di questo amore donato attraverso lo Spirito, affinché anche noi viviamo come Gesù. Più sapremo abbandonarci a tale amore, più esso ci sosterrà e ci attraverserà, diffondendosi. S. Paolo afferma al versetto 18 “Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi”. Dal relatore don Aristide un invito forte: credere alle energie della Risurrezione, credere che dopo il travaglio del parto, l'esito sarà una nuova vita.

LA PERSUASIONE CHE CI CONFORTA

³¹Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? ³²Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? ³³Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! ³⁴Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! ³⁵**Chi ci separerà dall'amore di Cristo?** Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ³⁷Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. ³⁸Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, ³⁹né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

- **Venerdì 19 marzo:** in diretta streaming: preghiera comunitaria davanti alla croce **per tutti i ragazzi delle medie**

CERCHIAMO VOLONTARI PER EFFATÀ

Il foglio d'informazione delle nostre parrocchie da oltre 32 anni ci accompagna ogni settimana con articoli, riflessioni, iniziative, preghiere e avvisi. Per poter proseguire con questa attività cerchiamo nuovi volontari per alcune semplici mansioni di Effatà: articolisti, impaginatori, stampatori, ecc... Qualora fossi disponibile, invia una e-mail a: effatainzago@gmail.com Grazie!